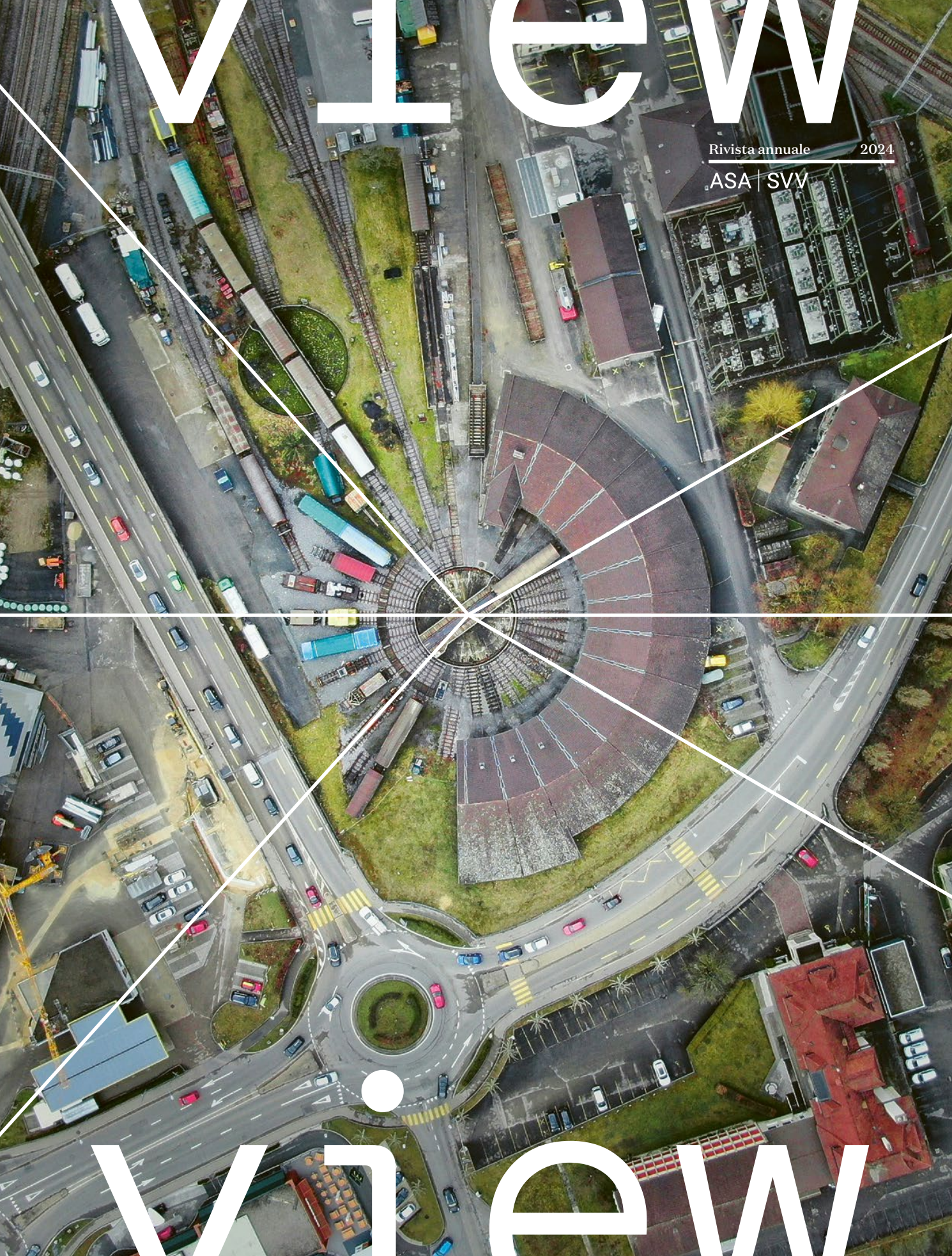


VIEW

Rivista annuale 2024

ASA | SVV



VIEW

Care lettrici, cari lettori,

su ciò che è sicuro non ci si sofferma. Questo spesso porta a non riconoscere i rischi. Gli assicuratori devono perciò affrontare una sfida particolare perché meglio è assicurato finanziariamente un rischio, maggiore è il pericolo che venga ignorato. In questa edizione rivisitata della nostra rivista annuale VIEW diamo più visibilità alla creazione di sicurezza. Mostriamo a cosa serve l'assicurazione in caso di sinistri e come promuove e addirittura rende possibili i modelli operativi della nostra clientela. A volte, poi, l'esigenza di assicurazione fornisce anche un incentivo, perché richiede un esame approfondito dei propri rischi e delle misure di prevenzione. Le prestazioni degli assicuratori non vengono certo esposte come le opere d'arte in un museo, ma contribuiscono a rendere possibili le esposizioni.

Oltre a ripercorrere l'anno d'esercizio passato, in questa edizione vi invitiamo a esplorare l'ovvietà della sicurezza dalla prospettiva di diversi settori.

Jan Mühlethaler
Capodipartimento affari pubblici
e comunicazione ASA



Assumere dei rischi significa rendere possibili le innovazioni

tema

Con la copertura dei rischi e la prevenzione dei pericoli, gli assicuratori assumono una grande responsabilità economica. In questa rivista annuale esamineremo l'importanza delle loro prestazioni per i diversi settori.

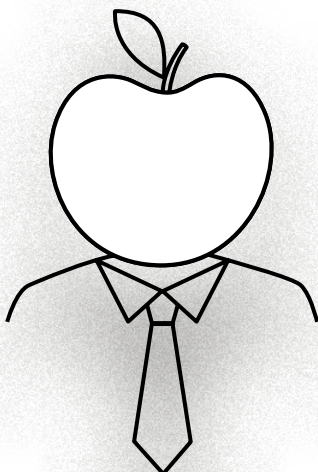
06

Mercato assicurativo: retrospettiva e prospettiva



10

Salute sul lavoro



14

Preparazione agli incidenti informatici

16

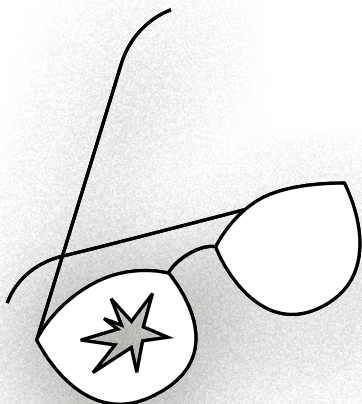
Partenariato tra musei e assicurazioni



sommario

20

Vigneti colpiti da
eventi estremi



24

Garanzie per gli
obblighi assicurativi

28

Assicurazioni
per un turismo in
evoluzione

30

Consapevolezza del
rischio: la velocista
Géraldine Frey



34

Rendiconto
dell'ASA

40

I nostri 68 membri
a colpo d'occhio

42

Organi e Centro
operazionale
dell'ASA

Data di pubblicazione:
21 giugno 2024
Assemblea generale dell'ASA 2024

VIEW online



La rivista annuale
VIEW è disponibile
anche online su:
svv.ch/it/view24

«Assumersi la propria responsabilità: un atteggiamento sano»

Il presidente dell'Associazione Stefan Mäder e il Direttore Urs Arbter parlano del patto generazionale, dei rischi sottovalutati e di ciò che li lega al settore assicurativo.

Intervista: Takashi Sugimoto; foto: Lea Meienberg



Stefan Mäder
Presidente dell'ASA

Signor Mäder, perché è entrato nel mondo delle assicurazioni?

Stefan Mäder: Ai tempi sono arrivato alla Zurich Assicurazione per caso, ma sono rimasto perché ho capito che le assicurazioni toccano tutte le fasi della vita, dalla nascita alla morte.

Urs Arbter: Io invece ho optato consapevolmente per un settore con un elevato impatto economico. La mia aspettativa è stata soddisfatta: il settore assicurativo mi pone continuamente di fronte a nuove sfide che sono felice di raccogliere. Mi affascina soprattutto la varietà: dall'assicurazione malattie all'assicurazione cose e all'assicurazione vita, fino ad arrivare alla riassicurazione. Sembra di fare il giro del mondo.

SM: La varietà di tematiche è uno dei motivi essenziali dell'attrattiva del settore. Il settore assicurativo si occupa di tematiche attuali come l'informatica e la digitalizzazione, le innovazioni tecnologiche, il cambiamento climatico e le sfide sociali, quale ad esempio il mantenimento del patto generazionale. E dà sempre prova della sua efficienza economica.

Apprendistato o studi universitari? Quale avvantaggia l'accesso al mondo assicurativo?

UA: Io ho fatto entrambi: l'apprendistato di commercio e gli studi universitari. Come per molte altre cose nella vita, il percorso più adatto dipende dalla predisposizione individuale. Oggi traggo beneficio da entrambi i percorsi formativi e, anche come settore, abbiamo bisogno di entrambi.

SM: Quello dell'apprendistato è un percorso che funziona molto bene. Permette di assumere presto delle responsabilità. In tutto il settore, ogni anno formiamo circa 2000 apprendisti.

Dal punto di vista delle generazioni, le conseguenze del cambiamento demografico sono una questione molto importante. Come può il settore assicurativo contribuire a rafforzare la comprensione tra le generazioni?

SM: Possiamo rendere più trasparenti le conseguenze finanziarie dei cambiamenti sociali sulle diverse generazioni. Le giovani generazioni vengono costantemente sovraccaricate, sia dal punto di vista psicologico sia finanziario. Dal 1948 l'aspettativa di vita è aumentata in media di otto anni. Questo si traduce in otto anni in più di versamenti di rendite. Dobbiamo garantire il finanziamento dei versamenti delle rendite per più tempo oppure lavorare più a lungo. Non è solo una questione di soldi, bensì una questione di principio che riguarda la garanzia del futuro.

UA: Con le nostre prestazioni assicurative possiamo contribuire a evitare, in particolare nel secondo pilastro, che le generazioni più giovani vengano ulteriormente sottoposte alla pressione finanziaria. Con i contributi che versano insieme ai loro datori di lavoro, costituiscono il proprio capitale di vecchiaia mediante il sistema di capitalizzazione. Permettetemi di fare una valutazione politica generale: nonostante i risultati delle votazioni del 3 marzo, non ho perso la fiducia nel sistema politico svizzero. Anche le generazioni più anziane vogliono lasciare ai più giovani un mondo armonioso. In generale in

passato la Svizzera ha dimostrato a più riprese di essere in grado di trovare un equilibrio.

Lo si deve alla responsabilità individuale?

UA: Assumersi la propria responsabilità individuale è sempre un atteggiamento sano. È a partire da questa base che la Svizzera si evolve con successo e, contro ogni previsione negativa, la responsabilità individuale gode tuttora di un ampio consenso.

SM: È un vantaggio poter e dover decidere autonomamente. Dal punto di vista finanziario, questo significa anche rinunciare: se domani voglio avere di più, oggi devo fare delle rinunce. Occorre prenderne di nuovo coscienza: se voglio assicurarmi qualcosa per il futuro, devo risparmiare già oggi e quindi pagare dei premi.

UA: Questo vale peraltro non solo per i piccoli rischi, bensì anche per i rischi maggiori come il terremoto. Un rischio simile è assicurabile. Concretamente, però, va aumentata la consapevolezza che occorre proteggersi da questo rischio e stipulare un'assicurazione. Gli approcci persuasivi, come l'impegno eventuale in caso di terremoto, che portano denaro solo quando si verifica il sinistro, contraddicono questa consapevolezza e sono anche difficilmente applicabili in caso di emergenza: sono veri e propri palliativi.

SM: Ovviamente, ci sono anche rischi non assicurabili. Se, ad esempio, durante una pandemia le autorità stabiliscono una chiusura generale degli esercizi, questo non è assicurabile. È una decisione consapevole e non un evento casuale.



Urs Arbter
Direttore dell'ASA



Dove si situano quindi i confini dell'assicurabilità?

UA: Quando emergono dei nuovi rischi, solitamente i confini non sono subito chiari. Il primo passo è comprendere meglio i rischi e, per riuscirci, gli assicuratori cercano dati su dati. Su questa base possono sviluppare nuovi prodotti assicurativi e sondare il mercato. Inoltre, cercano condizioni quadro che agevolino l'assicurabilità. In determinati ambiti questo può implicare una collaborazione con lo Stato.

SM: Quando penso ad esempio al rischio informatico, la collaborazione tra i vari attori serve soprattutto alla prevenzione, oltre che alla già citata raccolta di dati. Per le compagnie si tratta di un'importante leva per ridurre il rischio ed è il modo più efficace per abbassare i premi. Servirebbe forse uno standard o un requisito minimo, come ad esempio quello nella sicurezza sul lavoro, per evitare danni gravi.

Per i danni ambientali sono disponibili più dati. Quanta importanza ha la sostenibilità per gli assicuratori privati?

SM: La sostenibilità è molto importante per il settore assicurativo in generale. Probabilmente lei si riferisce alla sostenibilità ecologica, che ci ha sempre interessato ed è giusto che sia così. Da un punto di vista tecnico, dobbiamo attribuire un prezzo ai rischi ecologici, quindi abbiamo un interesse naturale a ridurre al minimo i potenziali rischi ambientali per poterli assicurare. I pagamenti dei sinistri hanno un impatto diretto sulla redditività e, con il passare del tempo, sui premi. Se penso agli uragani negli Stati Uniti, questi dati finiscono direttamente nell'underwriting. I nostri obiettivi di sostenibilità riguardano

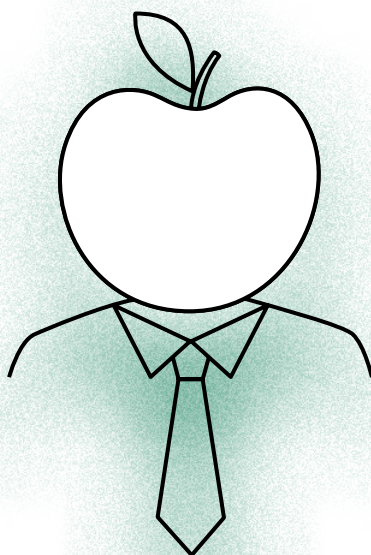
però anche l'economia e la società. Il settore assicurativo si impegna per la stabilità economica, svolge un ruolo importante nella promozione della salute nonché nella previdenza per la vecchiaia e, per 50'000 collaboratrici e collaboratori solo in Svizzera, è un datore di lavoro affidabile che offre prospettive per tutta la vita professionale.

UA: Vogliamo lasciare alle generazioni future le stesse buone condizioni di cui gode quella attuale. Questo vale tanto per l'ambiente quanto per l'economia e la società. Nell'economia, però, dobbiamo preoccuparci maggiormente delle condizioni quadro. Ad esempio, la pressione normativa riguardo alla rendicontazione e alla trasparenza è molto forte e i requisiti posti alle aziende aumentano quasi di giorno in giorno. Dobbiamo stare attenti a non creare solo costi, bensì concentrarci su ciò che crea valore aggiunto. ●

Ulteriori informazioni sull'anno d'esercizio



I dati sul settore assicurativo nell'esercizio 2023 sono disponibili su: svv.ch/it/insights



Assicuratori quali partner della salute sul lavoro

**Le offerte per la gestione della salute devono essere
adeguate alle imprese.**

Testo: Thilo Kleine; foto: Pedro Rodrigues

Le assenze dei collaboratori e delle collaboratrici per malattia o infortunio rappresentano un rischio importante soprattutto per le PMI orientate ai servizi. Considerando l'aumento delle assenze in tutta la Svizzera, la gestione della salute in azienda sta assumendo sempre più importanza, tanto per le imprese assicurate quanto per gli assicuratori.

Quando si pensa a una residenza, probabilmente la prima cosa che viene in mente è l'edificio. Per Donat Jeiziner, invece, il primo pensiero sono i suoi colleghi e le sue colleghe: perché «alla fine sono sempre i collaboratori e le collaboratrici a dare vita alla casa e all'organizzazione». Jeiziner è il direttore di «Fux campagna», una residenza nell'Alto Vallese con centro diurno per persone

«Per tutte le imprese vale la pena disporre di una gestione della salute in azienda».

Lui Maksimovic

con disabilità fisiche che scelgono di vivere in comunità. Jeiziner e il suo team li aiutano a contribuire e partecipare alla vita sociale con pari diritti e autodeterminazione. Questo richiede professionisti impegnati, motivati ed equilibrati.

Di conseguenza, la situazione diventa critica quando un membro del team è assente per malattia o infortunio: il team sente l'assenza di una persona competente mentre

i residenti sentono la mancanza di un volto familiare, ma soprattutto le colleghe e i colleghi devono addossarsi tutto il carico di lavoro. Anche presso la residenza «Fux campagna» questo non è un compito facile per la direzione e i circa 85 collaboratori e collaboratrici, che devono lavorare a turni per garantire la presenza 24 ore su 24 tutti i giorni dell'anno. «Non rinfaccio a nessuno l'assenza per malattia», tiene a precisare Jeiziner, «ma è indubbio che un contesto lavorativo già impegnativo diventa decisamente più stressante e questo può scatenare una reazione a catena».

Non è un'affermazione campata in aria. Secondo il Job Stress Index di Promozione Salute Svizzera, circa il 30 per cento delle persone attive professionalmente si sente stressato e questa tendenza è in aumento. Non mancano le conseguenze: l'insonnia e i problemi cardiaci, ad esempio, vengono direttamente associati allo stress. Altre conseguenze possono essere i problemi psicologici, come l'esaurimento emotivo o persino il burnout.

In Svizzera, nel 2022 le assenze dal lavoro dovute a malattie psicologiche hanno raggiunto un livello record. L'aumento rispetto all'anno precedente si è attestato tra il 15 e il 20 per cento. E proprio nel caso delle malattie psicologiche, i collaboratori e le collaboratrici spesso non sono in grado di lavorare per settimane o persino mesi. Per le aziende però anche le assenze più brevi si traducono in perdite di produttività e in costi dovuti al pagamento continuato dei salari. Soprattutto i costi indiretti per le ore straordinarie o per l'onere dovuto alla necessità di coordinamento vengono spesso sottostimati.

Perciò Jeiziner si preoccupa della salute dei suoi collaboratori e delle sue collaboratrici non solo per motivi economico-aziendali, ma soprattutto perché il benessere dei suoi colleghi e delle sue colleghe gli sta molto a cuore. Tuttavia, mentre spesso le grandi imprese dispongono già di una gestione interna della salute in azienda, nelle PMI non di rado mancano le risorse finanziarie e il tempo. Eppure, proprio per loro sarebbe particolarmente importante, in quanto le assenze del personale pesano ancora di più sul team.

Gli assicuratori hanno riconosciuto questa esigenza: «Per tutte le imprese vale la pena disporre di una gestione della salute in azienda», spiega Lui Maksimovic. In qualità



Prevenire le assenze: affrontare per tempo eventuali situazioni di stress.

di capo della gestione delle offerte per aziende di Helsana, è anche responsabile dell'offerta «Helsana Business Health» e ritiene che l'importante sia sviluppare offerte modulabili che si possano adattare

all'impresa. Valérie-Anne Sermet von Muralt, responsabile della gestione della salute, ha assunto questo compito per il team di «Fux campagna», supportandolo personalmente nella definizione e nell'attuazione delle misure.

«Anche nelle piccole imprese che contano fino a circa 50 collaboratori e collaboratrici, la gestione della salute è attuabile mediante semplici misure. La gestione di piccoli team può però porre anche delle sfide», spiega Sermet von Muralt. La sensibilizzazione dei dirigenti in merito a questo compito è dunque importante. Essa consiste, ad esempio, nel fornire consigli pratici su come riconoscere tempestivamente i cambiamenti nel comportamento o nelle prestazioni lavorative dei collaboratori e delle collaboratrici e su come affrontarli. Un'altra possibilità sono i workshop in cui si lavora su temi come gli «stili dirigenziali sani».

Al contempo, è importante incoraggiare i collaboratori e le collaboratrici ad assumersi la responsabilità della propria salute. «Anche per questo la dirigenza svolge un ruolo fondamentale», sottolinea Sermet von Muralt, «perché i collaboratori e le collaboratrici devono sentirsi in grado di parlare di stress mentale o fisico senza temere discriminazioni o la perdita del posto di lavoro». Si è partiti da qui anche con «Fux campagna» sviluppando condizioni quadro in cui i dirigenti potessero acquisire insieme maggiore consapevolezza in merito alla gestione della salute in azienda. Questo passo è fondamentale per integrare nella cultura aziendale una comunicazione aperta e non giudicante.

In definitiva, più è grande la PMI, più importante diventa il livello dei processi. «Non appena una PMI raggiunge una certa dimensione, diventa imprescindibile definire chiare strutture e responsabilità», aggiunge Sermet von Muralt. A



Lavorare in una residenza: ogni assenza viene percepita dal team e dai residenti.

quel punto, servono chiari processi relativi alla gestione delle assenze per poter reagire subito a eventuali situazioni di stress e assenze dei collaboratori e delle collaboratrici. Uno strumento importante possono essere ad esempio i sondaggi destinati ai collaboratori e alle collaboratrici, grazie ai quali è possibile riconoscere tempestivamente i sovraccarichi di lavoro o le insoddisfazioni.

La residenza «Fux campagna» segue quindi una tendenza nazionale. «Vediamo che i clienti aziendali investono sempre più consapevolmente nei servizi di consulenza», spiega Maksimovic. Circa la metà dei suoi clienti aziendali vuole che l'assicuratore, oltre ad occuparsi della mera attività di commodity (ossia il trasferimento dei rischi finanziari),

assisti la PMI fornendo consulenza come partner per tutte le questioni legate alla salute e contribuendo a ridurre al minimo i rischi assicurati.

Le imprese con una gestione della salute in azienda presentano rischi per la salute chiaramente inferiori. Oltre ad avere un impatto positivo sui premi dell'assicurazione d'indennità giornaliera di malattia e dell'assicurazione infortuni complementare, questo permette alle imprese di beneficiare di collaboratrici e collaboratori più motivati, di avere un minor turnover di personale e di ridurre i costi dovuti alle assenze, investendo così in una competitività sostenibile.

«È tutto a nostro vantaggio se non dobbiamo ricorrere alle nostre assicurazioni», concorda Donat Jeiziner. «Perché la cosa più importante è poter contare su collaboratori e collaboratrici soddisfatti e in salute. Affinché la quotidianità nella residenza «Fux campagna» funzioni, questo è fondamentale». Ciò non può essere che un bene anche per gli assicuratori, che in fondo preventivano i premi in base al rischio: quanto più bassi sono i costi delle prestazioni, tanto più positivo è per l'impresa l'impatto sui premi assicurativi. ●

65 %

di incidenti informatici in più
registrati dall'azienda InfoGuard
dal 2022.

**Per aumentare la sicurezza, occorre riflettere anche
su come agire in caso di sinistro.**

«Oggi è decisivo concentrarsi sul riconoscimento e sulla reazione», afferma Thomas Meier, CEO del fornitore di cibersecurity InfoGuard. Comportarsi nel modo giusto in caso di emergenza è determinante. Riconoscere rapidamente un attacco informatico contribuisce a ridurre i danni. «Nella fase di preparazione sono particolarmente preziosi i processi per le emergenze e l'organizzazione di crisi nonché i processi per contrastare e gestire gli incidenti informatici e ripristinare i sistemi», spiega. Meier consiglia inoltre di coinvolgere un esperto in caso di sinistro. Un comportamento sbagliato può distruggere tracce importanti. L'obiettivo è comprendere l'attacco il più rapidamente possibile, contenere i danni e ripristinare la capacità di azione dell'azienda.

Anche per gli assicuratori in caso di sinistro la priorità è accompagnare e supportare la/il cliente nonché ripristinare rapidamente i sistemi interessati. René Buff di Helvetia Assicurazioni e responsabile del gruppo di lavoro Cyber dell'ASA spiega: «Solo in una seconda fase segue poi la determinazione e l'assunzione delle conseguenze finanziarie di un evento assicurato, in particolare in caso di interruzione d'esercizio».

Anche se l'assicurazione non è un sostituto per le misure da adottare, Thomas Meier riconosce un effetto diretto della copertura assicurativa: le aziende con una copertura assicurativa vantano perlopiù una buona conoscenza dei rischi informatici perché, soprattutto nel caso di grandi aziende, gli assicuratori svolgono una valutazione e richiedono un certo livello di qualità prima di stipulare un contratto.

René Buff conferma: «Per l'esame del rischio iniziale, prima della stipulazione di assicurazioni cyber, la maggior parte dei fornitori utilizza specifici profili di requisiti. Questi dipendono principalmente dal potenziale di pericolo e dal settore del possibile assicurato». In queste occasioni si constata che le aziende con un'esposizione maggiore oggi sono perlopiù consapevoli dei pericoli e hanno già implementato piani di sicurezza adeguati, riducendo così il più possibile il rischio di un possibile attacco.

Per InfoGuard è ovvio adottare delle misure per la propria sicurezza. «Amministriamo un ampio sistema di gestione per la sicurezza delle informazioni e la protezione dei dati con la relativa gestione del rischio, come prescritto da numerose autorità di regolamentazione», afferma Thomas Meier. Le direttive si applicano al personale, ai partner contrattuali e a terzi incaricati. Accanto ad ulteriori misure, l'azienda e i suoi servizi vengono periodicamente controllati da organi di verifica esterni. ●

Specialista della sicurezza informatica

Gli attacchi informatici e la criminalità informatica sono ormai diventati un'attività redditizia gestita da organizzazioni professioniste. InfoGuard, l'azienda specializzata in sicurezza informatica, dal 2022 ha registrato un aumento degli incidenti informatici del 65 per cento. Se qualche anno fa il suo Computer Security Incident Response Team (CSIRT) elaborava 40 casi all'anno, l'anno scorso ne ha elaborati ben 260. Questa situazione ha portato negli ultimi anni alla creazione di circa 25 nuovi posti di lavoro all'anno. InfoGuard attualmente conta oltre 230 collaboratrici e collaboratori.



Come nasce il partenariato tra musei e assicurazioni

Musei e assicurazioni lavorano insieme per proteggere e conservare l'arte.

Testi: Claudia Wirz

Thomas Soraperra va dritto al punto: senza assicurazioni non ci sarebbero musei, prestiti di opere d'arte e, di conseguenza, mostre. In qualità di direttore commerciale del Kunstmuseum Bern, Soraperra sa esattamente di cosa parla. Il rapporto tra musei e assicurazioni, afferma, si basa molto sulla fiducia e sull'obiettivo comune di proteggere e conservare l'arte.

Il Kunstmuseum Bern stipula le sue assicurazioni con degli intermediari, che spesso hanno un background in storia dell'arte e sono in grado di allestire il portafoglio in base alle esigenze, spiega Soraperra. Esigenze che non includono solo la protezione contro il classico furto di opere d'arte. In effetti nella vita reale il furto avviene raramente,

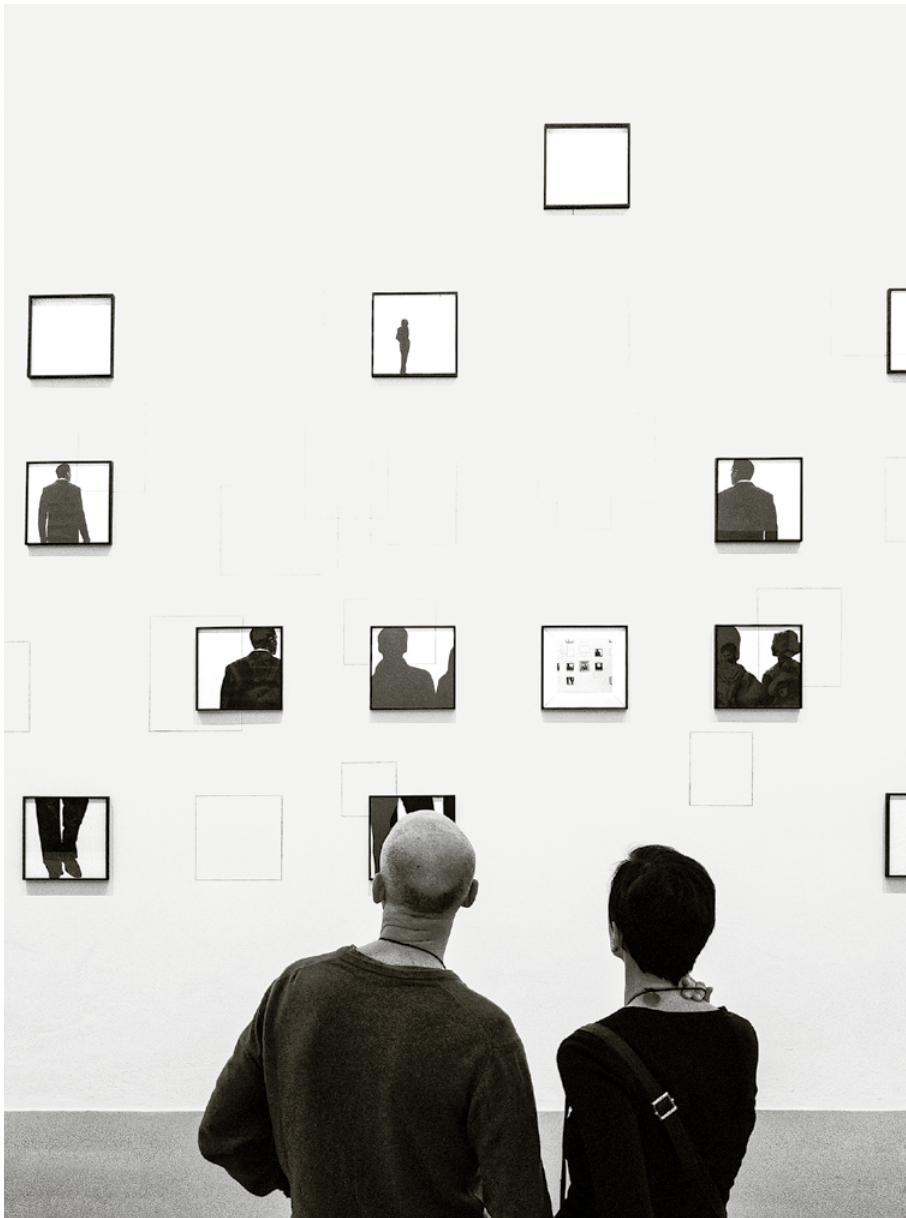
«Art Handler»

La gestione dei rischi crea nuove professioni: se necessario gli Art Handler assistono al trasferimento delle opere d'arte fino a destinazione.

perché da un lato, il dispositivo di sicurezza (progettato in collaborazione con le assicurazioni) è un deterrente e, dall'altro, le opere d'arte rubate di solito hanno scarso valore per i ladri. «Se qualcuno ruba l'«Urlo» di Munch» spiega Soraperra «non può esporlo da nessuna parte».

Il rischio maggiore viene invece corso durante il trasporto e nel museo stesso, dove i danni possono essere causati anche dal pubblico, sia per negligenza sia intenzionalmente. Gli attacchi a suon di zuppa di pomodoro a famose opere d'arte da parte di attivisti climatici, ad esempio, sono stati analizzati molto attentamente a Berna dove si è abbastanza tranquilli. Come afferma Soraperra, nessuno dei dipinti attaccati è stato danneggiato. Le opere sono ben protette da vetri blindati: il dispositivo di sicurezza, quindi, non funziona solo contro i ladri, ma anche contro la zuppa di pomodoro.

Invece durante il trasporto di opere d'arte possono, in teoria, accadere molte cose e ciò si riflette anche sul costo dell'assicurazione trasporti. Per ridurre al minimo il rischio di danni, il museo si affida a corrieri specializzati e a trasportatori di opere d'arte, il cui compito è quello di imballare e disimballare correttamente gli oggetti e, se necessario, accompagnarli lungo l'intero tragitto. La maggior parte di questi specialisti sono loro stessi degli artisti, spiega Soraperra, e lavorano nel settore da molti anni. Ogni opera d'arte itinerante viene dotata di una sorta di «cartella clinica» in cui vengono registrate le sue condizioni. Se si trasportano opere di grande valore, può accadere che i camion viaggino semivuoti perché se dovesse accadere qualcosa di grave a pieno carico la perdita sarebbe troppo grande.



Opere d'arte in mostra: dietro le quinte le assicurazioni lo rendono possibile.

La protezione delle opere d'arte non comprende solo misure di sicurezza, ma anche di conservazione, come nel caso degli acquerelli, che sono molto sensibili alla luce. Anche in questo caso, musei e assicurazioni lavorano fianco a fianco. Non da ultimo, questo partenariato risulta evidente nei progetti comuni: per quanto possa essere discreta l'attività principale degli assicuratori di opere d'arte, questi compaiono spesso come sponsor delle mostre.

Thomas Soraperra, che prima di trasferirsi a Berna ha lavorato, tra l'altro, a Vienna, apprezza la notevole densità del panorama museale svizzero e l'alta qualità delle sue opere, che trae origine dal collezionismo di un ceto medio emergente. Da sempre in Svizzera musei ed economia sono strettamente interconnessi e ciò vale in particolare quando si parla di assicurazioni di opere d'arte. ●

L'arte di valutare l'arte

Assicurare l'arte significa anche preservarla. Nessuno lo sa meglio dell'esperto di arte Oliver Class di Allianz Suisse.

Chiunque creda che il lavoro dei consulenti assicurativi si limiti all'evasione di pratiche, probabilmente non ha mai parlato con Oliver Class. Lo storico e amante dell'arte non solo conosce bene l'arte e il suo valore di mercato, ma sa anche esattamente a quali rischi è esposta. Esperto di assicurazioni per opere d'arte da tre decenni, dal 2004 è a capo del reparto assicurazioni per opere d'arte di Allianz Suisse a Zurigo.

In questi anni, Oliver Class ha già avuto a che fare con tutti i continenti. Incontra collezionisti privati, assiste a mostre e si occupa della formazione del personale di sorveglianza, vivendo innumerevoli esperienze. Durante un'asta a Zurigo alla fine degli anni '90, ha praticamente seguito in prima persona un furto di opere d'arte. Le indagini, condotte per anni, hanno portato a Belgrado. Il caso

si è chiuso felicemente. Le opere sono tornate a casa.

Le assicurazioni per opere d'arte sono di nicchia nel settore assicurativo. Oliver Class segue circa 1200 clienti. L'esistenza di questa nicchia ha molto a che fare con l'ascesa del ceto medio a partire dalla metà del XIX secolo. Alla nuova borghesia la prosperità e il successo non bastavano. L'ideale borghese prevedeva anche di condurre uno stile di vita intellettuale. Non è quindi un caso che industriali e banchieri siano diventati e siano tuttora collezionisti e mecenati.

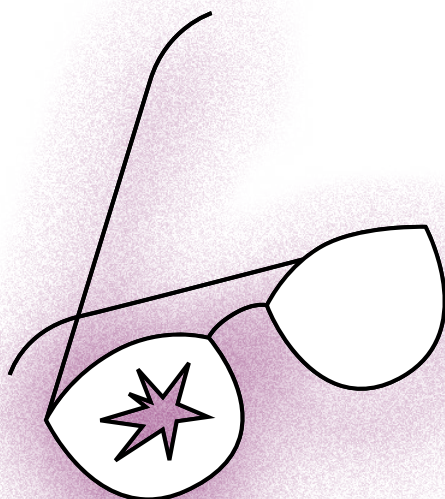
È tuttora così: in Svizzera molti musei sono organizzati sotto forma di associazioni e fondazioni. Pertanto, devono occuparsi anche dei rischi a cui sono esposti i loro tesori. Questo non funziona così dappertutto: in Germania, Francia e Austria, ad esempio, i musei beneficiano della responsabilità dello Stato. Oliver Class, però, non ha molta considerazione per questo modello. «Responsabilità dello Stato» può suonare molto rassicurante, ma resta da vedere se in caso di sinistro lo Stato ha effettivamente i mezzi per fornire un risarcimento. Nel caso ad esempio dell'irruzione nella Grünes Gewölbe di Dresda, Class dubita che lo Stato della Sassonia sia in grado di fornire un adeguato risarcimento, anche solo sotto forma di denaro. La responsabilità dello Stato, spiega, è comoda e conveniente per i musei, a patto che non succeda nulla. Class ritiene addirittura che in questo caso specifico ci sia una correlazione tra la responsabilità dello Stato e quelle che definisce «evidenti carenze nella sicurezza» del luogo dell'accaduto.

Questo furto di opere d'arte potrebbe essere d'ispirazione per un film poliziesco, ma nel lavoro quotidiano di un assicuratore di opere d'arte capita di rado, perché per opere rubate non c'è mercato. «Di norma, i nostri sinistri non comportano perdite totali», afferma Class. Un quadro cade dalla parete, una statuetta di porcellana perde una mano, del vino rosso danneggia il prezioso tappeto: in questi casi, l'assicurazione non solo versa un risarcimento, ma aiuta anche nella ricerca del restauratore adatto. «Assicurare l'arte significa anche preservarla», spiega Class. Sono circa 20 all'anno i sinistri che registra.

Come esperti d'arte di un'assicurazione, si lavora a stretto contatto con l'arte. Ogni anno Class valuta le opere di circa 6000 artiste e artisti. Tiene inoltre cinque o sei conferenze all'anno. A ottobre dello scorso anno, per la prima volta Class stesso è stato curatore. Il tema della mostra fotografica alla Fondation Herzog di Basilea collimava perfettamente con la sua attività nel settore assicurativo: «progresso e rischio». Ogni progresso comporta un rischio, ma senza rischi non ci sono nemmeno dei progressi.



Ritratto di Oliver Class, esperto d'arte di Allianz Suisse



Eredità culturale e cambiamento climatico

Una tenuta vinicola vodese naviga verso il futuro.

Testo: Daniel Schriber; foto: Magdalena Menzinger



Yaëlle Cruchon

Yaëlle Cruchon e la sua famiglia coltivano il vigneto Henri Cruchon secondo i principi dell'agricoltura biodinamica. Questo comporta ad esempio la rinuncia all'uso di fitosanitari chimici. Nel Domaine Cruchon, l'agricoltura non è considerata un'entità separata, ma parte integrante di tutto l'organismo. Yaëlle Cruchon è convinta che a lungo termine questa filosofia darà i suoi frutti: «Il vino biodinamico ha più vivacità». Il successo sembra darle ragione: il Domaine Henri Cruchon, una delle migliori tenute vinicole del Paese, è stato più volte premiato. Nel 2021 GaultMillau ha inoltre insignito Henri Cruchon, il nonno di Yaëlle, del titolo di icona del vino svizzero.

L'attività avviata dal nonno viene oggi portata avanti dalle nipoti: il Domaine Henri Cruchon vodese è tra le tenute vinicole più rinomate del Paese. Yaëlle Cruchon desidera che le cose restino tali anche in futuro, per questo la viticoltrice si preoccupa sin d'ora degli sviluppi futuri.

Chi ha avuto la fortuna di godersi una passeggiata enogastronomica con vista sul Lemano lo ha sicuramente notato: parliamo dello Chasselas. Gli aromi freschi e fruttati dei bianchi della famosa uva rappresentano la zona vinicola vodese come nessun altro vitigno. Il che non significa che la regione non offra anche altri vini pregiati. «Nei dintorni di Morges coltiviamo sedici varietà di vite, suddivise in diverse parcelle», spiega Yaëlle Cruchon, proprietaria e co-amministratrice della tenuta vinicola Domaine Henri Cruchon. «Ognuno dei nostri vigneti possiede un microclima proprio e una caratteristica tutta sua», ci tiene a sottolineare la 35enne. E lei lo sa bene, visto che sin da piccola seguiva i genitori e i nonni nei vigneti.

Nonostante l'entusiasmo per le vendemmie in famiglia, Cruchon da giovane era inizialmente indecisa se intraprendere o meno la stessa strada dei suoi predecessori. La decisione di portare avanti la tradizione di famiglia è arrivata solo una volta conclusi gli studi in agronomia e diversi stage. Oggi è felice della sua scelta coraggiosa. «Ciò che apprezzo particolarmente di questa attività complessa è lavorare nella natura. Dipendere dal vento, dall'acqua e dal sole, essere consapevole che ogni decisione può comportare conseguenze a lungo termine: tutto questo mi stimola».

Comunque, non è da sola a prendere le decisioni. Del team fanno infatti parte anche sua sorella Laura, la zia Lisa e la cugina Catherine con la moglie Margaret Cruchon. Che la tenuta vinicola oggi sia interamente gestita da donne non è casuale, poiché Yaëlle è cresciuta con nove cugine e due cugini. «Forse dipende dallo Chasselas», dice ridendo. È la battuta ricorrente della famiglia.

In qualità di viticoltrice e ingegnere agraria, è naturale che Yaëlle Cruchon si interessi al cambiamento climatico. Le sue considerazioni sull'argomento di primo acchito possono sorprendere: «Al momento, noi viticoltori beneficiamo delle temperature in aumento». È infatti evidente che le condizioni atmosferiche calde favoriscono non solo la maturazione, ma anche tannini più ricchi e una maggiore selezione di varietà. Attualmente, la viticoltrice è molto più preoccupata per gli eventi meteorologici estremi che per i mesi estivi più caldi. «Anche noi abbiamo subito perdite di raccolto dovute a grandinate e tempeste», racconta. Per questo è ancora più grata che la sua azienda sia ben assicurata.

In qualità di membro di Grandine Svizzera, il Domaine Henri Cruchon è coperto soprattutto dalle grandinate. Grandine Svizzera offre una copertura assicurativa completa per le colture agricole a livello nazionale e nei Paesi confinanti. I premi si basano sulla sensibilità alla grandine delle colture assicurate e sul rischio di grandine nella zona. Inoltre, l'ammontare del premio viene determinato dal decimo (sistema bonus/malus). Determinante per l'ammontare del decimo è la frequenza dei danni da grandine sul corrispondente contratto di



La famiglia Cruchon segna la storia della viticoltura svizzera da quasi 50 anni: dietro (da sinistra) Margaret, Lisa, Raoul, Amparo e Michel Cruchon; davanti (da sinistra) Catherine, Laura e Yaëlle Cruchon.

assicurazione. «Trovo che questo sistema sia molto equo e funzionale», afferma Yaëlle Cruchon. Negli

30,8

mio. CHF

a tanto ammonta l'importo dei danni di Grandine Svizzera versati per le colture agricole assicurate in Svizzera nel 2023, di cui il 54 per cento è stato causato da grandine, il 30 per cento da siccità e l'8% da tempeste.

ultimi anni ha dovuto ricorrere già due volte alla copertura assicurativa ed è probabile che in futuro dovrà farlo ancora.

In ogni caso, anche Adrian Aebi, direttore di Grandine Svizzera, sottolinea come l'agricoltura in Svizzera si trovi ad affrontare un futuro impegnativo. «Gli eventi estremi sono ormai la nuova normalità. Per quanto riguarda la grandine, non sembra cambiare molto la frequenza, bensì l'intensità». Per prepararsi a questi eventi, Grandine Svizzera partecipa a diversi progetti di ricerca sull'adattamento dell'agricoltura al cambiamento climatico. Secondo Aebi, la consapevolezza dei cambiamenti che si profilano nell'agricoltura aumenta progressivamente. L'obiettivo di Grandine Svizzera: «Vogliamo dare il nostro contributo al mantenimento della capacità produttiva dell'agricoltura in un ambiente climatico in continua evoluzione».

Un obiettivo che Yaëlle Cruchon condivide. Sa bene che «le decisioni che prendiamo oggi hanno un impatto diretto sul nostro futuro. Giorno dopo giorno, facciamo del nostro meglio, affinché anche la prossima generazione possa lavorare con i terreni esistenti». Per l'imminente annata 2024, secondo l'esperta, al momento vi sono diversi motivi per essere fiduciosi. «Lo scorso inverno è piovuto molto e il livello delle acque sotterranee è ottimo. Questo dovrebbe consentire alle viti un avvio promettente nella stagione vinicola 2024».

E allora: santé! ●

«Si tratta della base vitale delle agricoltrici e degli agricoltori»

Pascal Forrer, lei è stato CEO di Grandine Svizzera per 16 anni e oggi ricopre la carica di presidente dell'associazione internazionale AIAG. In che misura le sfide climatiche sono cambiate nel tempo?

Il progressivo riscaldamento climatico e gli eventi meteorologici estremi correlati aumentano i rischi climatici a livello mondiale. Le conseguenze si rispecchiano anche nell'attività assicurativa di Grandine Svizzera, che vede in continuo aumento le richieste di copertura per siccità, piogge intense, gelo o germinazione.

Qual è il ruolo che gli assicuratori possono e devono assumersi?

L'obiettivo degli assicuratori agricoli consiste nel garantire la base vitale alle agricoltrici e agli agricoltori. Con il loro contributo alla resilienza dell'agricoltura, gli assicuratori agricoli sostengono la sicurezza

alimentare delle generazioni attuali e future. Tuttavia, è ormai chiaro che un'assicurazione da sola non basta più ad aumentare la resilienza climatica delle aziende.

Che cosa intende?

Nell'adeguamento al cambiamento climatico non dovremmo limitarci a sostenere l'agricoltura con soluzioni assicurative, ma anche mirare a sensibilizzare la gente e promuovere misure d'adeguamento, oltre a progetti e tecnologie innovative. Per esempio, con l'utilizzo di colture e varietà che tollerano la siccità, metodi di coltivazione conservativi del suolo e una gestione efficiente dell'acqua.

Che ruolo riveste il progresso tecnologico nell'agricoltura?

Un ruolo sempre più determinante. I progressi negli ambiti delle immagini satellitari, dei dati radar e meteo, delle stazioni di misurazione a terra e dell'analisi dei dati permettono oggi di valutare più precisamente il rischio, osservare in modo più specifico le colture e determinare con maggiore efficienza l'entità del danno. Certamente questa evoluzione proseguirà anche nei prossimi anni.



L'intervistato

Pascal Forrer è presidente dell'AIAG. L'organizzazione, con sede a Zurigo, riunisce i maggiori assicuratori della produzione agricola a livello mondiale. Fanno parte dell'associazione più di 100 imprese e organizzazioni.



Una via sicura in un contesto volatile

In quanto attori importanti del settore finanziario svizzero, gli assicuratori gestiscono ingenti investimenti patrimoniali, che rappresentano delle garanzie per i loro obblighi assicurativi.

Testo: Takashi Sugimoto

Alla fine, l'anno borsistico 2023 si è rivelato migliore di quanto molti avevano immaginato. All'inizio, considerando le incertezze globali, era stato previsto un anno difficile: la guerra in Ucraina, le previsioni congiunturali scoraggianti e l'evidente inflazione. «Queste incertezze hanno condotto a una volatilità più elevata nei mercati finanziari», spiega Roger Faust. Il *Chief Investment Officer* di Allianz Suisse afferma che, a prescindere da questi sviluppi, gli investimenti di capitale sono orientati a garantire gli impegni derivanti dall'attività assicurativa.

Gli investimenti patrimoniali che gli assicuratori gestiscono per la loro clientela sono considerevoli e rendono il ramo assicurativo privato un attore importante nel settore finanziario. Come per le compagnie di assicurazione in generale, anche per Allianz gran parte di questo denaro proviene dal ramo assicurazione vita (assicurazioni complete o soluzioni di semiautonomia). Allianz Suisse gestisce investimenti provenienti dall'assicurazione completa, ossia dal secondo pilastro della previdenza per la vecchiaia, per un valore di oltre undici miliardi di franchi. A questi si somma circa lo stesso importo derivante dal terzo pilastro e dalle assicurazioni cose. Questi impegni vanno garantiti perché chi va in pensione, o subisce un danno, vuole essere certo che i suoi diritti siano assicurati. «In parole povere, ciò significa che gli impegni assunti a lungo termine vanno coperti con investimenti per i quali la probabilità che i flussi di cassa si concretizzino è molto elevata», spiega Roger Faust. Questa è una grande responsabilità. Un aspetto che lo tocca personalmente: «Oltre alla

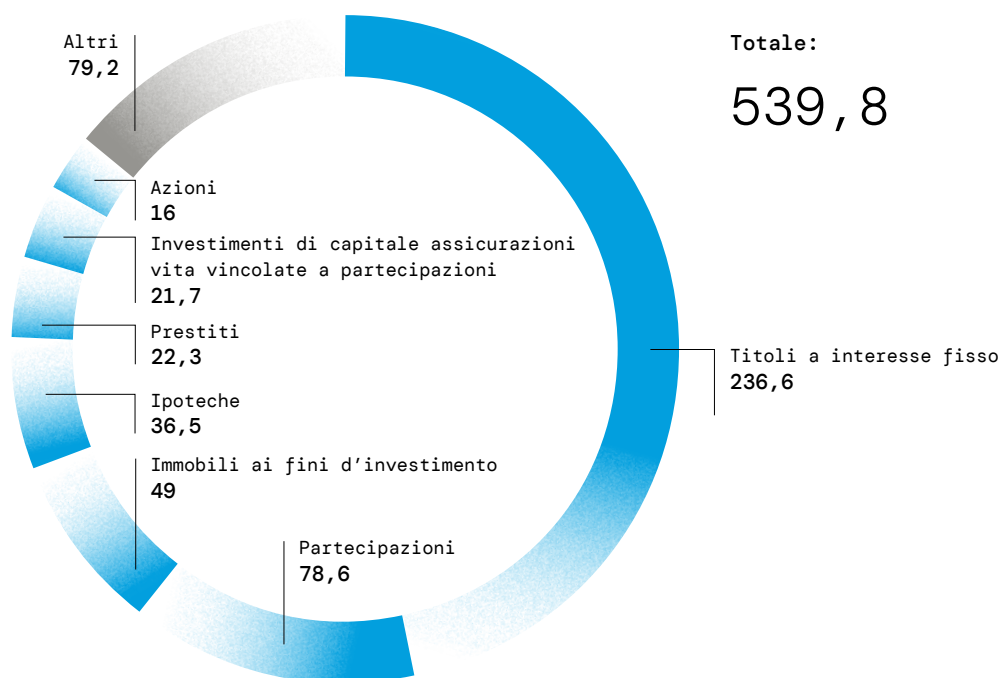
responsabilità, trovo molto motivante la notevole eterogeneità dei nostri collaboratori in termini di formazione, esperienza e carattere nonché la collaborazione a livello internazionale all'interno del gruppo».

Negli ultimi anni la sostenibilità è diventata una tematica importante. Essa è più della mera responsabilità sociale, che peraltro Allianz si assume, spiega Roger Faust. La sostenibilità fa parte della gestione del rischio. «Una considerazione costante della sostenibilità nel processo d'investimento può aiutare a mitigare i rischi associati a fattori ambientali e sociali», afferma. «Presso Allianz Suisse la sostenibilità è radicata come parte integrante nel processo d'investimento». Per promuovere la tematica, il Gruppo Allianz si impegna come membro fondatore nella *Net Zero Asset Owner Alliance (NZAOA)*, avviata dalle Nazioni Unite. In aggiunta, Allianz Suisse è anche membro fondatore della Fondazione Svizzera per il Clima. Inoltre, sugli sviluppi del settore relativi a questa tematica rende conto ogni anno l'Associazione Svizzera d'Assicurazioni ASA nel suo Rapporto sulla sostenibilità.

Poiché Roger Faust ci tiene che l'intero settore disponga di buone condizioni quadro, si impegna presso l'ASA quale presidente della commissione Investimenti. Spiega che lo scambio funziona bene, anche laddove ci sono punti di vista differenti. Per molti argomenti è però chiaro che c'è un interesse condiviso, come per le revisioni legislative e la loro attuazione. Attualmente gli assicuratori sono alle prese con le conseguenze della revisione dell'ordi-

Crescita grazie all'efficienza
Per adempiere i loro potenziali obblighi di pagamento a lungo termine, pari a circa 498,5 miliardi di franchi, gli assicuratori dispongono di investimenti di capitale di 539,8 miliardi di franchi. Questo li rende importanti investitori. Con un valore aggiunto di circa 27 miliardi di franchi, il loro contributo al valore aggiunto del settore finanziario svizzero è all'incirca del 40 per cento. Il ramo assicurativo è un motore di crescita. La sua carta vincente sono soprattutto l'efficienza e la crescita economica in sé. Con un valore aggiunto medio di 500'000 franchi per posto a tempo pieno, fa parte di uno dei settori più produttivi della Svizzera.

Ripartizione degli investimenti di capitale degli assicuratori svizzeri (in mrd. di CHF)



Fonte: Finma, 2022

nanza sulla sorveglianza (OS) e con le questioni che implica. Roger Faust commenta: «Ciò richiederà ancora un po' di tempo».

Anche le sfide globali permangono: le incertezze politiche, le crisi e le guerre segnano anche il 2024. Non è sempre facile considerarne le conseguenze per gli investimenti con lucidità. Tali conseguenze preoccupano Roger Faust personalmente: «Nel caso di eventi come le guerre, che portano con sé grandi sofferenze per l'umanità e incertezze, credo che insieme ai principi etici e morali vadano sempre considerati anche i rischi». Una scissione rigorosa dei due aspetti è, a suo avviso, difficile e inappropriata. Spiega, infatti: «Da un lato, i principi etici e morali dovrebbero sempre avere la priorità; dall'altro, abbiamo l'obbligo,

anche nei confronti del pubblico, di agire come investitori consapevoli che adempiono al contempo una responsabilità sociale». ●

Una buona regolamentazione rafforza la fiducia

Una buona regolamentazione rafforza la fiducia tra assicuratori e assicurati. La validità della regolamentazione non si misura in base alla quantità di dettagli. Se la regolamentazione si spinge fin nei minimi dettagli, promuove una mentalità «check-the-box» e una diffusione di responsabilità. Ciò comporterebbe una convergenza delle compagnie di assicurazione in termini di organizzazione e strutture. La conseguenza sarebbe una monocultura, che non solo nuoce alla clientela, ma è anche pericolosa perché le sorprese non mancano mai. Se tutti sono impostati allo stesso modo, il rischio di un collasso sistemico è molto più elevato rispetto a una situazione in cui regna la diversità. La diversità è la forma migliore di gestione del rischio. Una buona regolamentazione del settore assicurativo dovrebbe limitarsi alla formulazione di principi generali e lasciare l'attuazione alle com-



Il commentatore

Patrick Raaflaub è vicepresidente dell'ASA nonché Group Chief Risk Officer e membro della direzione del gruppo Swiss Re. Inoltre, fa parte del Consiglio d'amministrazione del gruppo CSS. Ha studiato scienze politiche e conseguito il dottorato all'università di San Gallo.

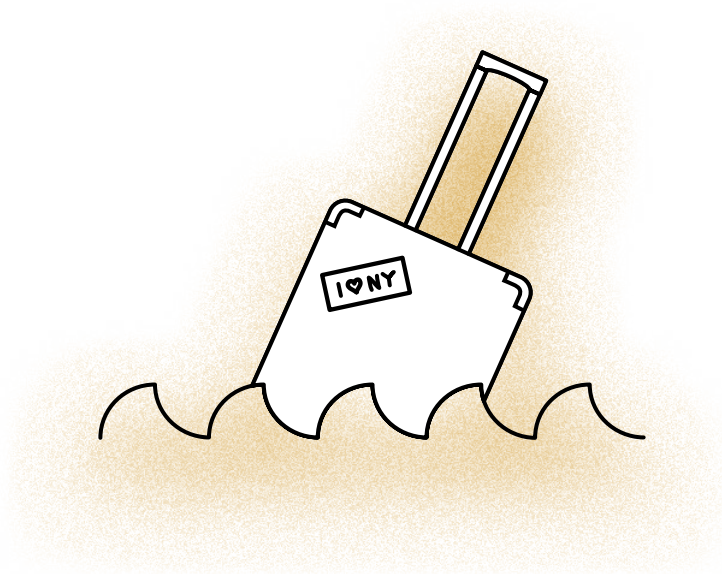
pagne di assicurazione. Tuttavia, deve controllare in modo rigoroso e indipendente, esigere miglioramenti e imporre sanzioni.

Le banche e le assicurazioni vengono associate entrambe al settore dei servizi finanziari. Questo ha senso nella misura in cui entrambe lavorano con il capitale, ma lo fanno in modo diverso, rispettando la loro attività principale. Per questo motivo, le banche e le assicurazioni sono esposte a rischi diversi e di conseguenza sono regolamentate in modo diverso. Una differenza fondamentale è che nel settore assicurativo non esiste il rischio di una «corsa agli sportelli». È sistematicamente impossibile.

I crediti di una banca sono vincolati a scadenze fisse. I risparmiatori invece possono ritirare i loro depositi in qualsiasi momento: se lo fanno contemporaneamente c'è il rischio di una «corsa agli sportelli» e la banca esaurisce i soldi. In parole semplici, le banche hanno passività liquide e attività illiquide, mentre gli assicuratori hanno attività liquide e passività illiquide. Questo perché i pagamenti di un'assicurazione sono sempre legati a un caso di sinistro specifico o a un caso di prestazione predefinito. L'assicurato non ha alcuna influenza sul pagamento né può fare in modo che venga versato. In teoria questo rischio esiste però per gli assicuratori vita, se ad esempio gli assicurati annullano contemporaneamente le loro polizze vita e richiedono la restituzione dei loro soldi. Tuttavia, gli assicuratori vita si sono preparati a questa eventualità introducendo importanti limitazioni sui valori di riscatto e sui termini di disdetta.

Questo non significa che gli assicuratori non possano fallire, ma mentre in caso di «corsa agli sportelli» tra le banche incombe anche un «effetto contagio», tra gli assicuratori questo non avviene. Il fallimento di un assicuratore non si ripercuote sugli altri. Se un assicuratore si trova in una situazione precaria, a differenza di quanto accade a una banca in crisi, i tempi a disposizione per il risanamento e l'elaborazione di soluzioni sono molto più lunghi. Gli assicurati possono passare a un concorrente senza subire perdite finanziarie. Da un punto di vista normativo, a questo proposito non è quindi necessario intervenire nel settore assicurativo svizzero.

Una buona regolamentazione aiuta gli assicuratori a dare il loro contributo alla stabilità. Gli assicuratori rafforzano la resilienza agli shock e alle catastrofi. Generano continuità, che a sua volta genera sicurezza, sia finanziaria sia psicologica. Le ricerche dimostrano che la presenza di assicuratori favorisce la propensione a investire e quindi stimola la crescita economica. Chi investe si assume un rischio e tutti ne beneficiano.



La fugacità dei viaggi

Le vacanze toccano l'emozione e sono un prodotto effimero: sia per i viaggiatori sia per le imprese turistiche, per le quali le cancellazioni rappresentano una sfida.

Testo: Takashi Sugimoto

«Un posto di lavoro su undici in tutto il mondo dipende dal turismo», spiega il professor Norbert Hörburger, sottolineando l'importanza economica di questo settore. Dal 2012 è ricercatore alla scuola universitaria professionale dei Grigioni in ambito turistico e alberghiero. Conosce le sfide poste dal turismo. Una caratteristica essenziale delle offerte turistiche è la loro fugacità. «Un pernottamento in albergo o un posto in aereo possono essere venduti solo una volta», afferma. Quindi, le cancellazioni hanno un grande influsso. Un'assicurazione contro le cancellazioni o le interruzioni di esercizio è fondamentale per la resilienza delle aziende.

Le aziende hanno bisogno di sicurezza anche perché devono evolversi costantemente. «Le attività di investimento nelle infrastrutture turistiche sono in aumento», afferma Hörburger. I cicli di innovazione sono sempre più brevi. I servizi si sviluppano e diventano sempre più complessi. I viaggi in solitaria aumentano e il comportamento di viaggio cambia. «Oggi viaggiamo più spesso, ma per periodi più brevi», spiega, «e organizziamo con meno anticipo». Dalle vacanze ci si aspetta l'esperienza perfetta.

Questa dinamica non sollecita solo le aziende del settore turistico, bensì anche gli assicuratori. Stanno però cambiando anche le esigenze di sicurezza degli assicurati. Ne sa qualcosa Philipp Marty, responsabile dei nuovi campi di attività e dei partenariati presso Baloise. «Da questo punto di vista siamo molto vicini alla clientela. Considerando i fattori che più potrebbero comportare dei problemi in vacanza, abbiamo sviluppato tre nuove coperture:

copertura contro il maltempo, i ritardi dei voli e i ritardi dei bagagli».

Dopo aver sviluppato i prodotti, in una prima fase la Baloise li ha direttamente inseriti nella sua offerta in Svizzera. «Siamo molto soddisfatti della domanda», commenta Marty. La fase successiva deve essere quella di rendere l'accessibilità per la clientela tanto semplice quanto il prodotto stesso: i clienti devono avere la possibilità di stipulare questi contratti esattamente quando loro lo ritengono opportuno. L'intenzione di Marty è quella di offrire queste coperture parametriche ricorrendo all'approccio della «*embedded insurance*». «Mediante dei partenariati vogliamo integrarle nei processi principali delle piattaforme di viaggio, degli hotel e delle società di trasporto a fune», spiega. «In questo modo, possiamo davvero fornire un valore aggiunto al settore turistico e il prodotto può, ad esempio, generare un potenziale di premi e guadagni anche con un premio medio basso grazie a processi completamente automatizzati».

Norbert Hörburger vede del potenziale nella collaborazione tra imprese turistiche e assicuratori. In questo modo, si può informare il/la cliente sulle assicurazioni di cui dispone già e quelle di cui ha bisogno. Una più stretta collaborazione andrebbe a beneficio di tutti. In fondo, perseguiamo un obiettivo comune: l'esperienza perfetta in vacanza. ●

Processo di elaborazione dei sinistri invertito

Gli assicuratori rispondono ai nuovi desideri della clientela con nuovi prodotti: ad esempio le assicurazioni parametriche, che consentono di invertire il processo di elaborazione dei sinistri. Infatti, non è la/il cliente a dover denunciare il danno, ma è l'assicuratore a segnalare il superamento di un determinato parametro: tutto questo in modo completamente automatizzato. Un esempio è l'assicurazione contro il maltempo: se durante le vacanze viene superato un determinato limite relativo alla quantità di precipitazioni, l'assicuratore versa un risarcimento.



«Più una competi-
zione è importante,
più sono disposta
a rischiare».

La velocista di punta **Géraldine Frey** adora gareggiare. La aspetta un anno ricco di appuntamenti importanti, dai Campionati del mondo indoor di Glasgow ai Giochi Olimpici di Parigi.

Géraldine Frey, si definirebbe più un'amante del rischio o una persona prudente?

La mia massima priorità è restare in salute. Quindi, quando si tratta di prevenire gli infortuni, sono piuttosto prudente. Questa mia prudenza è dovuta anche al fatto che in passato ho già avuto diversi infortuni e ho capito quanto possano scoraggiare.

Quanto è pronta a rischiare per raggiungere i suoi obiettivi sportivi?

Più una competizione è importante, più sono disposta a rischiare. Nei meeting meno importanti se possibile evito di gareggiare quando sento che mi fa male da qualche parte. Ad un evento importante come i Campionati del mondo o i Giochi Olimpici, accetterei il rischio di infortunio e gareggerei comunque.

Come organizza la sua vita quotidiana lontano dalla pista per mantenere il suo stato di salute e la sua efficienza fisica?

Ci sono attività alle quali per il momento devo rinunciare a causa del rischio di lesioni. Ne fanno parte, ad esempio, lo sci o la bicicletta. Al momento eviterei anche di andare in un parco trampolini. Prima di competizioni importanti evito però anche altre cose.

Quali?

In generale, i luoghi affollati: questo semplicemente per ridurre al minimo il rischio di prendere qualche malattia poco prima di una competizione. In simili periodi uso anche più raramente i mezzi pubblici e in aereo metto preferibilmente una mascherina. Anche per quanto riguarda gli alimenti in frigorifero, presto più attenzione alla data di scadenza.

Quale ruolo hanno una buona alimentazione e uno stile di vita sano per la sua efficienza fisica e la prevenzione?

Naturalmente, una dieta equilibrata svolge un ruolo decisivo. Di principio, però, non sono quel tipo di persona che calcola costantemente le calorie o che non si concede assolutamente nessun dolce. Ogni tanto ho bisogno di un pezzo di cioccolato per il morale!

Ricorre anche a possibilità tecnologiche per favorire la rigenerazione?

Effettivamente ci sono alcuni gadget che uso regolarmente. Un esempio sono i cosiddetti *Recovery Boots*, che si gonfiano e stimolano la circolazione sanguigna. Dopo le corse più lunghe, quando ho la sensazione di avere troppo acido lattico nelle gambe, faccio ricorso a questi gadget. In fondo, l'essenziale è proprio recuperare bene dopo gli allenamenti.

Che cosa implica per lei?

Per me questo significa non fare gite impegnative dopo l'allenamento e non uscire alla sera. Perché in quei momenti ho bisogno di molto tempo e di pace per me stessa e per trovarli non c'è posto migliore che casa mia.

Géraldine Frey

Géraldine Frey fa parte degli sportivi d'élite del panorama atletico svizzero. Nel 2022 la velocista ha conseguito il titolo di campionessa svizzera nei 200 metri e nel 2024 ha conseguito un ulteriore titolo nei 60 metri piani. Il grande obiettivo di Frey per quest'anno è partecipare ai Giochi Olimpici di Parigi. La Zughese (classe 1997) vive con il suo fidanzato a Zurigo, dove non solo si allena ma studia anche scienze farmaceutiche al Politecnico.

«In una certa misura, questo ha a che fare con l'esperienza. Nel corso degli anni ho imparato a valutare meglio la mia resistenza».

Géraldine Frey

La resilienza viene considerata una caratteristica decisiva anche nello sport. Quale atleta, come garantisce la sua resistenza fisica e mentale durante una lunga stagione?

In una certa misura, questo ha a che fare con l'esperienza. Nel corso degli anni ho imparato a valutare meglio la mia resistenza. Cerco, ad esempio, di bilanciare le mie attività non prettamente sportive (come questa intervista) in modo da non essere sopraffatta dagli impegni. Ciò vale in particolare quest'anno.

E con questo possiamo riallacciarti al tuo fitto programma di competizioni: a maggio i Campionati mondiali delle staffette alle Bahamas, a giugno i Campionati europei a Roma e ad agosto i Giochi Olimpici a Parigi.

Questi eventi mi portano a viaggiare molto e può essere sfiancante. Di conseguenza, tra una competizione e l'altra tendo a partecipare a gare in Svizzera, per non essere costretta a viaggiare ancora di più, e anche i miei studi al Politecnico di Zurigo passano temporaneamente in secondo piano.

Quanto è importante la copertura assicurativa per lei come atleta di punta e quali assicurazioni in particolare ritiene indispensabili?

In generale, la mia copertura assicurativa rientra nei canoni normali: solida, ma niente di eclatante. Per me è particolarmente importante l'assicurazione viaggi.

Torniamo dunque all'argomento «viaggi».

Esatto. È importante sapere che le spese di viaggio per le competizioni internazionali vengono coperte dall'organizzatore solo se si partecipa davvero. Se dovessi infortunarmi pochi giorni prima di una gara, i costi del volo già prenotato dovrei sostenerli io. In una simile situazione, ovviamente è un sollievo avere un'assicurazione viaggi.

Passiamo a un altro aspetto relativo alla sicurezza: quale velocista di punta, quanto è importante avere una sicurezza finanziaria? Quanto impegno ha richiesto la ricerca di sponsor negli scorsi anni?

Nel mondo dell'atletica leggera questa ovviamente è una questione molto individuale. Io ho la fortuna di avere dalla mia parte sponsor importanti come la Bossard AG, la ditta Schulthess e il gruppo AMAG.



Sembra che tutta Zugo faccia il tifo per te.

Quale Zughese sono molto grata di questo sostegno locale. Anche i contributi dell'Aiuto Sport Svizzero sono importanti per noi atlete e atleti. A questi si aggiungono i contributi della federazione oppure il rimborso spese dell'associazione. E naturalmente ci sono poi anche i premi delle competizioni.

Non sembra essere facile tenere traccia di tutte le diverse fonti di reddito.

È vero, però anche in questo ho la fortuna di avere alcuni contributi fissi. Grazie a queste entrate fisse attualmente posso contare sulle mie risorse, anche se dovessi rimanere a lungo fuori dalle competizioni per infortunio. In questo modo non ho la pressione di dover partecipare a ogni gara solo per il premio.

Che valore attribuisce una sportiva di punta alla previdenza? Si è mai confrontata con temi come il terzo pilastro e altri aspetti della previdenza?

Ho iniziato ad affrontare questi temi da quando lo sport è la mia professione principale. Ho fatto dei versamenti nel terzo pilastro e ho investito parte dei miei risparmi. Ripensandoci, mi sarebbe piaciuto essere informata su questo argomento già durante la scuola. Quel che si dice dello sport vale anche per le finanze: fare il primo passo è decisivo, e io l'ho senz'altro fatto. ●



Rendiconto dell'Associazione Svizzera d'Assicurazioni ASA

relativo all'Assemblea generale 2024

| | | |
|---|---|---|
| 68 | 16 | 38 |
| Società affiliate | Collaboratori e collaboratrici della SVV Solution AG, incl. ufficio stima edifici | Collaboratori e collaboratrici del Centro operativo |
| 70/720 | ca. 87% | |
| Circa 720 rappresentanti delle società affiliate sono attivi in 38 organi permanenti e in 32 gruppi di lavoro | Quota di mercato delle società affiliate all'ASA sul volume dei premi totale | |

Garantire il finanziamento e mantenere il livello di prestazioni

La maggiore aspettativa di vita e il calo dei rendimenti degli investimenti rendono imperativa una riforma della previdenza professionale. Il popolo voterà in merito al progetto approvato dal Parlamento.

La previdenza professionale (LPP) è uno dei tre pilastri portanti della previdenza per la vecchiaia, i superstiti e l'invalidità. Le mutate esigenze sociali ed economiche rendono necessarie le riforme del 1° e del 2° pilastro. Il Parlamento svizzero lo scorso anno ha deciso la revisione della LSA. Poiché il referendum contro la riforma è riuscito, l'elettorato svizzero voterà in merito al progetto.

6 %

La riforma prevede una riduzione dell'aliquota di conversione al 6,0 per cento.

L'ASA accoglie il progetto con favore. Ritene che la riforma della LPP sia imperativa e urgente, in considerazione soprattutto della maggiore aspettativa di vita e del calo dei rendimenti degli investimenti. Alla luce di questa situazione, l'attuale aliquota di conversione LPP del 6,8 per cento è troppo elevata: comporta infatti un finanziamento trasversale, contrario al sistema, delle nuove rendite da parte delle persone attive. Per mantenere però il livello di prestazioni, la riforma prevede un rafforzamento del processo di risparmio. La deduzione di coordinamento deve essere ridotta dagli attuali 25'725 franchi al 20 per cento del salario AVS. Questo passaggio, da una deduzione di coordinamento indipendente dal reddito a una deduzione di coordinamento basata su una percentuale, aumenta il salario assicurato maggiormente per i redditi più bassi (quindi in particolare per i lavoratori a tempo parziale) rispetto a quelli più alti. La prestazione di vecchiaia di questi lavoratori viene dunque rafforzata in modo mirato nonostante l'aliquota di conversione più bassa. Inoltre, l'adeguamento degli accrediti di vecchiaia LPP dagli attuali

7/10/15/18 per cento ai 9/9/14/14 per cento del nuovo salario coordinato riduce i costi per i dipendenti più anziani, che hanno così maggiori opportunità sul mercato del lavoro. Per quanto riguarda infine la generazione di transizione, a cui resta poco tempo per risparmiare ulteriore avere di vecchiaia, le loro prestazioni vengono migliorate grazie a un versamento unico.

Autodisciplina efficace nel settore della finanza sostenibile

L'integrità dei prodotti e dei servizi finanziari è di fondamentale importanza per la piazza finanziaria svizzera. L'Asset Management Association (AMAS), l'Associazione svizzera dei banchieri (ASB) e l'Associazione Svizzera d'Assicurazioni (ASA) respingono pertanto qualsiasi forma di *greenwashing*.

Queste tre associazioni sono sempre più convinte che, per prevenire il *greenwashing*, l'autodisciplina sia uno strumento efficace e più flessibile rispetto alla regolamentazione basata sui principi.

Dal 2022 le misure di prevenzione del *greenwashing* sono state progressivamente ampliate. Da allora, l'ASB ha adottato due tipi di autodisciplina nel settore della finanza sostenibile. L'anno scorso è entrata in vigore anche l'autodisciplina dell'AMAS sulla trasparenza e sulla divulgazione. Su queste basi, l'ASA ha elaborato una bozza per l'autodisciplina di prodotti di assicurazione vita vincolati a partecipazioni con un occhio di riguardo alla sostenibilità. Essa tratta, tra l'altro, temi relativi ai prodotti, alla vendita nei Point of Sale e alla governance. I tipi di autodisciplina delle associazioni integreranno le norme statali esistenti nel CO, nella LCSi e nel diritto in materia di sorveglianza se la Confederazione rinuncerà a una regolamentazione specifica contro il *greenwashing*.

Una sorveglianza degli assicuratori moderna e un compromesso valido

La legge sulla sorveglianza degli assicuratori e la relativa ordinanza riviste sono entrate in vigore il 1° gennaio 2024. Queste ultime garantiscono la certezza del diritto e modernizzano la sorveglianza.

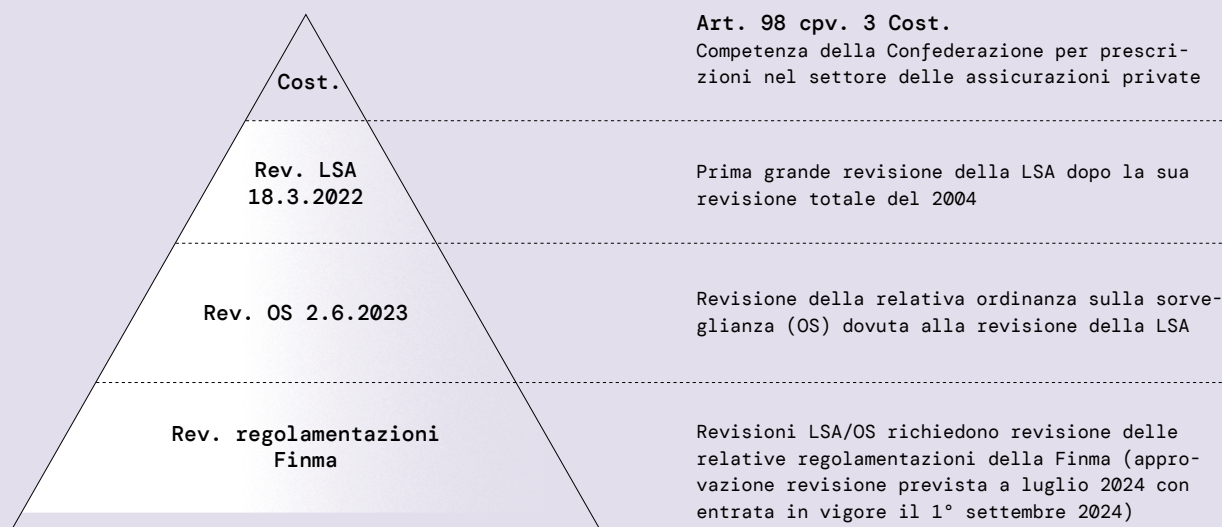
La revisione della legge sulla sorveglianza degli assicuratori (LSA) e dell'ordinanza sulla sorveglianza (OS) si è conclusa ed è entrata in vigore all'inizio del 2024. Il Consiglio federale aveva pubblicato la versione finale dell'OS il 2 giugno 2023, concretizzando così a livello di ordinanza la revisione parziale della LSA decisa l'anno precedente. Il Consiglio federale aveva quindi concesso solo circa sette mesi per l'attuazione: un termine molto ristretto per gli onerosi adeguamenti amministrativi causati dalla revisione della LSA e dell'OS. Non è invece ancora conclusa la revisione della relativa regolamentazione della vigilanza sui mercati finanziari (Finma). I testi dovrebbero essere pubblicati a metà del 2024 ed entrare in vigore il 1° settembre 2024.

In linea di principio, l'Associazione Svizzera d'Assicurazioni (ASA) accoglie con favore la revisione dell'OS approvata poiché la ritiene un valido compromesso. L'OS garantisce la certezza del diritto per la

piazza assicurativa e consente agli assicuratori privati di tenere conto più facilmente delle mutate esigenze della clientela nonché di sviluppare nuovi modelli operativi. Questo è favorito in particolare dal fatto che l'OS specifica i requisiti per il margine di innovazione esente da autorizzazione per operazioni minori («modello sandbox»). Crea anche chiarezza nell'autorizzazione di offerte non assicurative da parte degli assicuratori. Inoltre, l'ordinanza rivista modernizza la sorveglianza degli assicuratori: un contributo essenziale a tal proposito è stato il fatto di sancire il Test svizzero di solvibilità (SST) al livello normativo appropriato e offrire nuove agevolazioni ai piccoli assicuratori (regime per piccoli assicuratori).

Tuttavia, la revisione dell'OS presenta anche punti ai quali l'ASA guarda con occhio critico. Il requisito secondo cui il rendimento negli esempi di calcolo personalizzati deve essere inferiore al tasso di interesse privo di rischio nello scenario negativo pone le assicurazioni vita qualificate in questione in una posizione di svantaggio rispetto ai prodotti soggetti alla legge sui servizi finanziari. In aggiunta, la prassi della Finma relativa alle riserve nell'assicurazione malattie complementare è stata legittimata senza alcuna base legale. Secondo il legislatore, regolamentare l'utilizzo di queste riserve non rientra tra i compiti della Finma.

Livelli normativi della revisione del diritto in materia di sorveglianza degli assicuratori



Componenti della revisione del diritto in materia di sorveglianza degli assicuratori

Gli intermediari devono dimostrare capacità e conoscenze

Il 1° gennaio 2024 sono entrate in vigore la legge sulla sorveglianza degli assicuratori (LSA) rivista e la relativa ordinanza sulla sorveglianza (OS). Ciò comporta importanti novità per le compagnie di assicurazione nonché per le intermediarie e gli intermediari assicurativi in termini di trasparenza delle proprie competenze. Ora hanno, infatti, la responsabilità di informare la clientela in merito alla propria formazione e formazione continua: devono dimostrare di possedere le capacità e le conoscenze necessarie per esercitare la propria attività. Queste norme riguardano le intermediarie e gli intermediari vincolate/i e non vincolate/i. Le intermediarie e gli intermediari non vincolati devono inoltre registrarsi presso la Finma a partire dal 1° gennaio 2024.

Per fornire informazioni chiare sulla formazione e formazione continua, attualmente il settore assicurativo sta elaborando degli standard minimi che dovranno essere sottoposti al riconoscimento della Finma. Questo, però, non avverrà prima della metà del 2024. A partire dal 2026, un registro settoriale dell'Associazione per la formazione professionale dell'assicurazione (AFA) soddisferà l'obbligo di informare i clienti. Allora terminerà anche il periodo transitorio di due anni concesso dalla LSA per la formazione e la formazione continua.

Trasparenza nelle prestazioni supplementari

Le disposizioni quadro settoriali si dimostrano efficaci. Il numero di contratti conformi è in costante aumento. La collaborazione sta migliorando e con essa diventa evidente che la legge sul contratto d'assicurazione (LCA) è di grande importanza sistemica per il settore sanitario svizzero.

Da alcuni anni si lavora attivamente per rendere più trasparenti e tracciabili le prestazioni supplementari dell'assicurazione ospedaliera complementare facoltativa prevista dalla LCA e per distinguerle chiaramente da quelle dell'assicurazione di base prevista

dalla LAMal. A tale scopo, già nel 2021, gli assicuratori malattie complementari hanno elaborato delle disposizioni quadro settoriali sotto la direzione dell'Associazione Svizzera d'Assicurazioni ASA. Gli undici principi formulati in queste disposizioni fissano i requisiti minimi per i contratti tra gli assicuratori malattie complementari e i fornitori di prestazioni.

I lavori da concludersi entro fine 2024 includono ora soprattutto la rinegoziazione di questi contratti per garantire la loro conformità alle disposizioni quadro settoriali. Il progresso delle trattative verrà verificato con controlli in loco della Finma e con il monitoraggio continuo dell'ASA. La percentuale di contratti conformi è in costante aumento e nella misurazione primaverile 2024 si situava al 41 per cento. Attualmente, restano da adattare ancora circa 1700 contratti. Tuttavia, nell'anno in corso gli assicuratori malattie complementari contano sulla stretta collaborazione dei fornitori di prestazioni per colmare la lacuna entro fine 2024.

41 %

La percentuale di contratti conformi è in costante aumento e nella misurazione primaverile 2024 si situava al 41 per cento.

L'attuazione delle disposizioni quadro non prevede però solo l'adeguamento dei contratti, bensì anche dei sistemi tariffari come base per dei conteggi trasparenti e tracciabili. Oltre a sostenere la rinegoziazione, l'ASA si è quindi occupata anche del conteggio delle prestazioni stazionarie previste dalla LCA, elaborando i criteri di conformità e le relative linee guida: questi includono, in una prima fase, l'indicazione dei numeri GLN e del nome dei medici curanti.

L'ASA invita a non sottovalutare i vantaggi dei principi di mercato nel settore sanitario. Specialmente in tempi di aumento dei costi sanitari, le prestazioni complementari e la loro assicurazione sono uno strumento efficace per soddisfare le esigenze della clientela attuale e promuovere l'innovazione nel settore ospedaliero. A questo scopo, le disposizioni quadro settoriali elaborate dall'ASA sono uno strumento efficace per promuovere la trasparenza e la tracciabilità.

Raccomandazioni per l'utilizzo dell'intelligenza artificiale

Le applicazioni basate sull'intelligenza artificiale (IA) sono entrate a far parte della vita quotidiana delle consumatrici e dei consumatori. Anche le assicurazioni le usano: soprattutto per l'elaborazione di grandi quantità di dati e per processi ripetitivi. Questi si suddividono in quattro categorie: processi ripetitivi relativi all'evasione dei sinistri, migliore risk assessment, ambito dei servizi per la clientela e sviluppo di nuovi prodotti. Le possibilità offerte dalle innovazioni tecnologiche possono migliorare la catena di creazione del valore aggiunto rendendola più efficiente e più precisa. Lo stretto quadro normativo garantisce la protezione della clientela e dei suoi dati. Riguardo all'uso dell'IA occorre garantire, in particolare, la trasparenza.

L'ASA ha elaborato sei raccomandazioni per il settore relative all'uso dell'IA:

1. l'essere umano mantiene il potere decisionale;
2. la gestione dei dati è moderata, a valore aggiunto e sostenibile per la clientela e gli stakeholder;
3. la trasparenza in merito alle singole decisioni automatizzate e la protezione dei dati sono assicurate;
4. viene garantita l'equità attuariale dei contratti;
5. vengono implementati meccanismi di governance adeguati;
6. la resistenza tecnica e la sicurezza dei sistemi vengono verificate regolarmente.

Il potenziale delle assicurazioni cyber

In Svizzera, c'è l'1 per cento di probabilità che si verifichi un evento informatico associato a un danno economico complessivo di 2,5 miliardi di franchi. In parole povere, un simile evento è da prevedere una volta ogni 100 anni. Sulla base dei calcoli attuali, sarebbero assicurati solo danni pari a 155 milioni di franchi. La copertura insufficiente stimata al 90 per cento non sorprende: secondo un'indagine dell'ASA, solo circa il sette per cento delle aziende in Svizzera è assicurata contro gli attacchi informatici. Nel 2022, 46'000 clienti aziendali e 292'000 clienti privati hanno generato un volume dei premi pari a 108 milioni di franchi. Queste cifre sono state rilevate mediante la modellazione del rischio informatico. Gli esperti informatici dell'ASA le hanno sviluppate in collaborazione con Moody's RMS e le hanno presentate lo scorso anno.

7 %

Secondo un'indagine dell'ASA, solo circa il sette per cento delle aziende in Svizzera è assicurata contro gli attacchi informatici.

La copertura assicurativa è ancora bassa, ma nel complesso il mercato è in forte crescita. Attualmente, il volume dei premi raddoppia ogni due-tre anni. Le assicurazioni cyber contribuiscono ad accrescere la resilienza della piazza economica svizzera.

«Assicurazione contro i terremoti» mediante l'impegno eventuale

Su mandato del Parlamento, il Consiglio federale ha proposto la cosiddetta assicurazione contro i terremoti mediante l'impegno eventuale. L'idea è che dopo un terremoto con conseguenti ingenti danni, tutte le proprietarie e tutti i proprietari di stabili in Svizzera cofinanzino la ricostruzione. Inoltre, si prevede di attribuire alla Confederazione delle competenze, finora assegnate ai Cantoni, nell'ambito della protezione sismica.

15 %

Attualmente solo il 15 per cento circa delle proprietarie e dei proprietari è assicurato.

In generale, l'ASA accoglie con favore l'iniziativa di colmare l'attuale lacuna assicurativa e di aumentare la consapevolezza del rischio sismico, perché, sebbene il rischio sia facilmente assicurabile tramite assicurazioni private, solo il 15 per cento circa delle proprietarie e dei proprietari è attualmente assicurato.

22 mrd.

Oggi, il settore delle assicurazioni dirette e delle riassicurazioni sarebbe perfettamente in grado di sostenere il rischio sismico mediante la capacità di circa 22 miliardi di franchi generata dall'impegno eventuale.

Tuttavia, l'ASA respinge la proposta del Consiglio federale, in quanto non trattandosi di una soluzione assicurativa il titolo è fuorviante: il danno viene finanziato solo a posteriori attraverso una tassa obbligatoria. Oggi, il settore delle assicurazioni dirette e delle riassicurazioni sarebbe perfettamente in grado di sostenere il rischio sismico mediante la capacità di

circa 22 miliardi di franchi generata dall'impegno eventuale. Al contempo, la soluzione proposta è incompleta perché non include i beni mobili e la mobilia domestica. Una soluzione statale sarebbe inoltre dannosa per la piazza assicurativa svizzera: impedirebbe il trasferimento del rischio nel settore assicurativo globale. La sua attuabilità è discutibile: regnano grandi incertezze sul fatto che i mezzi necessari per la ricostruzione vengano effettivamente messi a disposizione in tempi brevi dopo un sinistro. Occorre anche tenere conto che una riscossione di fondi complessa e capillare comporterebbe un elevato onere amministrativo aggiuntivo.

Consultare il rendiconto



Ulteriori articoli sono disponibili online su:
svv.ch/it/associazione23

68

membri dell'associazione

ben posizionate nelle assicurazioni vita, malattie e danni
nonché nelle riassicurazioni

Assicurazioni vita

Allianz Suisse Vita
allianz.ch

Baloise Vita SA
baloise.ch

**CCAP Caisse Cantonale
d'Assurance Populaire**
ccap.ch

**Generali Assicurazioni per
persone SA**
generali.ch

Groupe Mutuel Vie
groupemutuel.ch

**Helvetia Compagnia Svizzera
d'assicurazioni sulla vita**
helvetia.com

Império Assurances
imperio.ch

**Mobiliare Svizzera Società
d'assicurazione sulla vita SA**
mobiliar.ch

**Pax Società Svizzera di
assicurazioni sulla vita SA**
pax.ch

Rentes Genevoises
rentesgenevoises.ch

Retraites Populaires
retraitespopulaires.ch

Swiss Life
swisslife.ch

Vaudoise Vita
vaudoise.ch

**Versicherung der Schweizer
Ärzte Genossenschaft**
va-genossenschaft.ch

Youplus Assurance Svizzera SA
youplus.ch

**Youplus Assurance SA, Triesen
Succursale Freienbach**
youplus.li

**Zurigo Compagnia di
Assicurazioni sulla Vita SA**
zurich.ch

Assicurazioni malattie

Assicurazioni Agrisano SA
agrisano.ch

Assura SA
assura.ch

CSS Assicurazioni SA
css.ch

Groupe Mutuel Assicurazioni
groupemutuel.ch

Helsana Infortuni SA
helsana.ch

**Helsana Assicurazioni
complementari SA**
helsana.ch

KPT Assicurazioni SA
kpt.ch

Sanitas Assicurazioni private SA
sanitas.com

**SWICA Assicurazione malattia
SA**
swica.ch

Assicurazioni danni

AIG Europe S.A.

aig.com

Allianz Suisse Assicurazioni

allianz.ch

Appenzeller Assicurazioni

appvers.ch

Assicurazione dei mestieri

branchenversicherung.ch

Baloise Assicurazioni SA

baloise.ch

Berkley Schweiz

berkleyinsurance.li

CAP Assicurazione di protezione

giuridica SA

cap.ch

Cardif Assicurazioni

cardif.ch

Chubb Limited

chubb.com

Chubb Assicurazioni (Svizzera)

SA

chubb.com

Coop Protezione Giuridica

cooprecht.ch

Elips Life

elipslife.com

Emmental Assicurazione

Genossenschaft

emmental-versicherung.ch

First Caution SA

firstcaution.ch

FORTUNA Compagnia di

Assicurazione di Protezione

Giuridica

generali.ch

GENERALI Assurances

Générales SA

generali.ch

GVB Assicurazioni private SA

gvb.ch

HDI Global SE

hdi.global

Helvetia Compagnia Svizzera

d'Assicurazioni SA

helvetia.com

HOTELA Assurances SA

hotela.ch

Liberty Specialty Markets

libertyspecialtymarkets.com

Mobiliare Svizzera Società

d'assicurazioni SA

mobiliar.ch

Orion Assicurazione di

Protezione Giuridica SA

orion.ch

Protekta Protezione giuridica SA

protekta.ch

Società Svizzera d'Assicurazione

contro la Grandine

hagel.ch

TSM Compagnie d'Assurances

tsm.ch

UNIQA Österreich

Versicherungen AG – Succursale

Zurigo

uniqa.ch

Vaudoise Generale

vaudoise.ch

Zurigo Compagnia di

Assicurazioni SA

zurich.ch

Riassicurazioni

AXIS Re Europe

axiscapital.com

DR Swiss Deutsche

Rückversicherung Schweiz AG

drswiss.ch

Echo Riassicurazione SA

echore.com

Great Lakes Insurance SE,

München, Succursale Baar

munichre.com

MS Reinsurance

msreinsurance.com

New Reinsurance Company Ltd.

newre.com

Partner Re Zurich Branch

partnerre.com

Peak Reinsurance AG

peak-re.com

Renaissance Re Europe AG

renre.com

SCOR Switzerland AG

scor.com

Signal Iduna Riassicurazione SA

sire.ch

Swiss Re

swissre.com

Trans Re Europe S.A. Zurich

Branch

transre.com

Consultare la lista di membri



I nostri membri:
svv.ch/it/node/675

Organi dell'ASA

Stato: 21 giugno 2024

Assemblea generale

Comitato direttivo

| | |
|------------------------|---|
| Presidente: | Stefan Mäder, La Mobiliare |
| Vicepresidenti: | Juan Beer, Zurich; Patrick Raaflaub, Swiss Re |
| Membri: | Thomas Boyer, Groupe Mutuel; Philomena Colatrella, CSS; Reto Dahinden, Swica; Martin Jara, Helvetia; Ruedi Kubat, Allianz; Jean-Daniel Laffely, Vaudoise; Clemens Markstein, Baloise; Michèle Rodoni, La Mobiliare; Christoph Schmallenbach, Generali; Roman Stein, Swiss Life; Thomas Szucs, Helsana |

Comitati

| | | | | | | |
|---|---|---|--|--|--|--|
| Politica della formazione e dei datori di lavoro Michael Müller, Baloise* | Finanze e regolamentazione Matthias Aellig, Swiss Life* | Malattie/ Infortuno Thomas Boyer, Groupe Mutuel | Vita Patric Olivier Zbinden, Baloise | Non vita Patric Deflorin, La Mobiliare | Riassicurazione Thomas Braune, New Insurance Company | Strategia politica Urs Arbter, ASA |
|---|---|---|--|--|--|--|

Commissioni

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|--|
| Politica della formazione Remo Steinmetz, Swiss Re | Diritto Thomas Vogel, Helvetia | Diritto e politica sociale Lukas Thomi, Helvetia | Tematiche specialistiche vita Patrick Barblan, Swiss Life | Veicoli a motore Michelle Gruner, La Mobiliare e Philip Herger, Zurich | Affari pubblici e comunicazione Jan Mühlethaler, ASA |
| Politica dei datori di lavoro Stephan Walliser, Baloise | Fiscalità Philip Walter, Baloise | Medicina complementare Andreas Koller, Swica | Tecnica vita Anja Göing-Jaeschke, Helvetia | Responsabilità civile Lorenzo Natale, Generali | Relazioni internazionali Marc Radice, Zurich |
| | Contabilità Elena Kuratli, Zurich | Tecnica assicurazione infortuni Thomas Götsch, Zurich | Imposte vita Peter Lang, Swiss Life | Cose Laszlo Scheda, La Mobiliare | Politica economica Bruno Boschung, Baloise |
| | Investimenti Roger Faust, Allianz | Tariffe mediche LAINF Thomas Lack, Baloise e Gabi Divis, Vaudoise | Questioni giuridiche vita Stefan Plattner, Baloise | Responsabile danni Michel Bögli, Zurich e Rolf Wendelspiess, La Mobiliare | |
| | Tecnica sorveglianza Remo Cavegn, Allianz | Assicurazione infortuni obbligatoria Principato del Liechtenstein Christoph Jenny, Zurich | Valutazione dello stato di salute Michel Berthold, La Mobiliare | Assicurazione di protezione giuridica Thorsten Schneidewind, Orion Assicurazione di protezione giuridica SA | |
| | | | | Sostenibilità Agnes Neher, Baloise | |
| | | | | Assicurazione digitale Mario Schneider, Pax | |

* Fino al 30 giugno 2024

Centro operativo

Stato: 21 giugno 2024

Direzione

Direttore
Urs Arbter

◀ **Finanze e servizi**
Ursi Frey

Condizioni quadro
Sandra Kurmann

Settori assicurativi
Jean-Philippe Moser

Affari pubblici e comunicazione
Jan Mühlethaler

Settore assicurativo lungimirante
Sandra Kurmann

Assicurazione vita
Adrian Gröbli

Affari pubblici
Anne Cécile Vonlanthen-Oesch

Regolamentazione
Andreas Parison

Assicurazione malattie e infortuni
Matthias Schenker

Comunicazione
Jan Mühlethaler

**Assicurazione non vita e
riassicurazione**
Jean-Philippe Moser

Partner

SVV Solution AG
Thomas Gosteli, Direttore esecutivo

Associazione per la formazione professionale nell'assicurazione AFA
Jürg Zellweger, Direttore

Pool danni della natura
Eduard Held, Direttore esecutivo

Impressum

Editore: Associazione Svizzera d'Assicurazioni ASA, Dipartimento affari pubblici e comunicazione. Concept e caporedazione: Jan Mühlethaler, ASA. Direzione progetto: Takashi Sugimoto, Sugimoto Consulting, Basilea. Testi: Thilo Kleine, Jan Mühlethaler, Daniel Schriber, Claudia Wirz, Ismail Osman, Takashi Sugimoto. Traduzioni: F, Christine Reversac Baudry; I, Assofide SA. Collaborazione per i contenuti: responsabili del Centro operativo ASA. Grafica: Keim Identity GmbH, Zurigo. Immagini: foto di copertina di Nathan Queloz tramite Unsplash, p.02 Lea Meienberg, p.16 Westend61 tramite GettyImages, p.18 Martino Pietropoli tramite Unsplash, p.19 per gentile concessione di Oliver Class, p.23 Grandine Svizzera, p.24 Mikael Stenberg tramite Unsplash, p.27 per gentile concessione di Patrick Raaflaub. Stampa: Druckerei Robert Hürlimann AG, Zurigo.

Consultare gli organigrammi



Maggiori informazioni
sull'organizzazione:
svv.ch/it/node/1324

L'importanza del settore assicurativo in cifre

50'000

Collaboratori e collaboratrici in Svizzera

26,6 mrd.

Valore aggiunto lordo diretto in franchi

515'900

Valore aggiunto per posto di lavoro in franchi

141 mio.

Versamenti quotidiani per sinistri e rendite in franchi

540 mrd.

Investimenti di capitale degli assicuratori privati in franchi